

OMBRE CINESI

Di Daniele Autieri

Collaborazione di Alessandra Teichner E Andrea Tornago

Immagini di Carlos Dias, Cristiano Forti, Andrea Lilli, Fabio Martinelli, Alessandro Sarno

Ricerca immagini di Eva Georganopoulou, Alessia Pelagaggi, Tiziana Battisti

Montaggio di Andrea Masella

Grafica di Michele Ventrone

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Gli spiriti maligni popolano le notti di Prato. Nella comunità cinese li chiamano "Gei", creature malvagie capaci di possedere una persona. Sono spiriti invisibili ma alcune volte le telecamere di sicurezza riescono a rubargli l'anima. Qui trasportano una bara e la depositano fuori dall'abitazione di un imprenditore tessile. Pochi istanti dopo una bomba esplode sotto l'automobile dell'imprenditore. Sulla bara hanno inchiodato la fotografia del loro obiettivo. La vita conta meno degli affari.

LUCA TESCAROLI – PROCURATORE DELLA REPUBBLICA DI PRATO

Vi è stata una serie di omicidi, tentati omicidi, incendi, estorsioni, intimidazioni. Siamo di fronte a una escalation criminale che ha preso le mosse dal giugno del 2024.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Il sangue resta sulla lama e lascia tracce che portano lontano. Dietro la violenza di strada, i sicari che arrivano dalla Cina, e i bambini spediti dall'Italia per essere addestrati all'uso delle armi, c'è il grande gioco degli affari. Lungo la via della Seta disegnata da Marco Polo corrono oggi merci, schiavi, droga ma soprattutto soldi. Tanti soldi. Miliardi di dollari e di euro che viaggiano dall'Occidente all'Oriente e finiscono nei caveaux delle banche cinesi per assicurare al governo di Pechino la più potente delle armi non convenzionali: il ricatto economico.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

E' la guerra silenziosa della Cina, che si intreccia con quella dei dazi annunciata da Trump. E che forse non è poi slegata dalla presenza di un supermercato cinese sotto la nostra abitazione. Ora, secondo alcuni studi confermati dall'autorevole Brookings Institution, insomma, le quattro banche cinesi controllate dallo stato avrebbero riciclato in un solo anno 22 trilioni tra dollari ed euro. Tutta valuta che è stata conservata, stipata nelle pance degli istituti di credito di Hong Kong e Shangai e che serve per rendere più stabile la nazione cinese nella sua lotta commerciale contro l'Europa e gli Stati Uniti. Ma come hanno fatto a drenare tutto questo denaro? Ecco, grazie all'esistenza di uno stato parallelo, una rete che è presente in tutti gli stati del mondo, una serie di filiali di banca clandestine, le cosiddette "stash house", solo in Italia ce ne sarebbero 400, come funzionano? Insomma, tu entri in un esercizio cinese, nel retrobottega c'è un broker che raccoglie denaro in contanti ed è in grado di smistarli in qualsiasi altro punto nel mondo e poi a fianco a queste filiali, opererebbero anche dei commissariati di polizia clandestini, da non confondere con quelli ufficiali, nel nostro paese ce ne sono 11 aperti nel 2018 per legge, ma a fianco a quelli ne opererebbero altri clandestinamente. Servono per dirimere le controversie nella comunità cinese per lavare anche i panni sporchi in famiglia, poi se sgarri vai davanti a un tribunale penale cinese, anche quello clandestino. Stasera vi mostreremo per la prima volta la fotografia di una composizione di un tribunale che ha operato nel retrobottega di un esercizio a Piazza Vittorio a Roma, ecco questa rete parallela questo stato parallelo si muove di pari passo con quello ufficiale, imprenditori cinesi, diplomatici cinesi, le associazioni, le Overseas che sono il braccio operativo del Fronte Unito sotto il controllo del Partito Comunista Cinese,

promuovono interessi cinesi, ma opererebbero come un parte, una branca, dell'intelligence cinese. Ecco, questa straordinaria storia che vi racconteremo stasera, un'inchiesta firmata da Daniele Autieri, parte da Prato, che è il luogo da dove vengono confezionati i vestiti che inondano mezza Europa, ma che è anche un laboratorio per le strategie che vengono poi applicate nel mondo. Prato, dove abbiamo scoperto che i bambini che partecipano ai campi estivi vengono anche addestrati militarmente. Prato che sostanzialmente ha dato il via ad una guerra delle grucce, le stampelle di metallo che servono per far viaggiare i vestiti e che nasconde il controllo mondiale del commercio.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Per arrivare in alto in questa storia, agli interessi dei governi e alle connivenze di stato, bisogna partire dalla strada. Il 15 aprile scorso a Roma, di fronte all'ingresso di un anonimo palazzone di via Prenestina, due cittadini cinesi vengono freddati da un killer mentre rientrano a casa in bicicletta. Quando arriviamo sul posto i loro corpi sono stati già trasportati all'obitorio, ma il sangue è ancora sull'asfalto.

COINQUILINO DELLE VITTIME

Forse è qualcosa... qualche... problemi dentro la comunità.

DANIELE AUTIERI

Signora King? Sono Daniele...

LUCIA KING - PORTAVOCE COMUNITÀ CINESE DI ROMA

Non mi dica un giornalista

DANIELE AUTIERI

Sì, sì, sono un giornalista

LUCIA KING - PORTAVOCE COMUNITÀ CINESE DI ROMA

Purtroppo, non riesco a dare altre notizie.

LUCIA KING - PORTAVOCE COMUNITÀ CINESE DI ROMA

Comunque sia è una cosa diciamo tra i connazionali.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Un regolamento di conti interno alla comunità. Questo suggerisce la storia delle vittime: quella di Gong Xiaogqing, 38 anni, incensurata, ma soprattutto quella del suo compagno Zhang Dayong, 53 anni, già collaboratore di un boss di Prato e indagato nell'ambito di un'inchiesta coordinata dal procuratore capo Luca Tescaroli. Un'inchiesta che parte dalla Toscana interessa le grandi direttrici commerciali europee e nasce dalla cosiddetta "guerra delle grucce", le stampelle di metallo utilizzate per appendere gli abiti.

PAOLO NENCIONI – GIORNALISTA

L'idea è che ci fosse questo cartello che imponeva un certo prezzo e chi si ribellava a questo prezzo magari abbassandolo veniva in qualche modo punito.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Il 6 luglio del 2024 un commando composto da sei persone fa irruzione all'interno del Number One, un locale di Prato. Tra loro c'è anche un ex-soldato della Repubblica Popolare Cinese. L'obiettivo è il titolare di un'azienda attiva proprio nel mercato della

produzione delle gru, pregiudicato e già condannato nel 2006 per l'omicidio di un connazionale.

LUCA TESCARIOLI – PROCURATORE DELLA REPUBBLICA DI PRATO

Quel tentato omicidio si inserisce nella dinamica che vede una contrapposizione tra gruppi impegnati nella produzione delle gru per abiti e impegnati nella gestione delle attività imprenditoriali collegate ai trasporti e alla logistica.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

L'uomo rimane per giorni in fin di vita ma si salva, mentre i sicari vengono condannati in primo grado per tentato omicidio. Da quanto ricostruito dalla Procura di Prato l'intero commando era partito da Wenzhou per commettere il delitto. Una metropoli da 10 milioni di abitanti che si affaccia sul Mar Cinese orientale.

DANIELE AUTIERI

Quante persone sono emigrate in Italia con il vostro aiuto?

ZHANG FANG YU - GENERAL MANAGER OF WENZHOU JOHN INTERNATIONAL TRAVEL AGENCY CO.

Sicuramente decine di migliaia — attraverso processi ufficiali per ottenere visti di lavoro.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

La Wenzhou John International Travel Agency è stata fondata nel 1992 dalla madre di Zhang e fornisce servizi per chi vuole emigrare, soprattutto in Italia. Ma quello che emerge fin dalle prime battute è un sistema collaudato per la distribuzione dei passaporti.

ZHANG FANG YU - GENERAL MANAGER OF WENZHOU JOHN INTERNATIONAL TRAVEL AGENCY CO.

Il consolato affidava a mia madre il compito di consegnare i passaporti da Shanghai a città come Qingtian, Wenzhou e Rui'an. Non so perché il consolato si fidasse così tanto di lei, ma le lasciava trasportare borse piene di passaporti per distribuirli alle persone.

DANIELE AUTIERI

Quanto costa oggi emigrare in Italia?

ZHANG FANG YU - GENERAL MANAGER OF WENZHOU JOHN INTERNATIONAL TRAVEL AGENCY CO.

Il costo si aggira intorno agli 11.000 euro. Una volta ottenuta quella quota, si può accedere ai canali ufficiali per entrare in Italia. Se vuoi ottenere una quota di lavoro legittima, devi pagarla.

DANIELE AUTIERI

E questa quota da chi si compra?

ZHANG FANG YU - GENERAL MANAGER OF WENZHOU JOHN INTERNATIONAL TRAVEL AGENCY CO.

Dal datore di lavoro. Per esempio, io apro un'azienda in Italia e faccio richiesta al governo italiano per ottenere da 2 a 5 quote, così da portare lavoratori cinesi. Il datore di lavoro poi vende quelle quote a chi è disposto a pagarle.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Un vero e proprio mercato delle quote che l'imprenditore cinese stabilito in Italia vende ai connazionali. Chi ha la possibilità di pagarle subito è libero, altrimenti diventa di fatto uno schiavo, obbligato a saldare il debito lavorando in fabbrica.

SARAH CAUDIERO – SINDACALISTA SUDD COBAS

Gli operai e le operaie cinesi di nazionalità cinese fanno turni di 14 anche 16 ore, spesso vivono una condizione di ricatto di dipendenza totale da quello che sono gli imprenditori.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Jin Ai Dong conosce bene Prato perché ci ha lavorato per oltre dieci anni prima che il Covid la convincesse a tornare in Cina. Ci accoglie nella sua casa in un quartiere residenziale di Wenzhou, tra palazzoni che assomigliano ad alveari.

DANIELE AUTIERI

Lei quanto guadagnava per un capo?

JIN AI DONG – EX LAVORATRICE IMPRESA TESSILE

Per quelli semplici circa 50 centesimi a pezzo. Per quelli difficili, più o meno un euro e 20 centesimi.

DANIELE AUTIERI

E quanto guadagnava al mese?

JIN AI DONG – EX LAVORATRICE IMPRESA TESSILE

Poco più di 120 euro.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Lo sfruttamento del lavoro è solo una delle leve che fa proliferare le attività commerciali cinesi in Italia e nel mondo. Tra queste c'è anche il commercio delle stampelle, che a Prato ha dato origine a una serie di attentati e omicidi.

PAOLO NENCIONI – GIORNALISTA

È iniziata come una guerra delle grucce poi in questo momento è una guerra che possiamo chiamare la guerra della logistica perché ovviamente la logistica muove interessi molto più grandi.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Solo il business delle grucce vale 100 milioni di euro. Se a questo si aggiunge l'intero comparto tessile integrato con la logistica e i trasporti il jackpot raggiunge svariati miliardi. Un fiume di denaro che viaggia per l'Europa e per il mondo.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Insomma, dietro la guerra delle grucce sulle quali si muovono milioni e milioni di abiti si nasconde il controllo della logistica. Fino a un paio di anni fa una gruccia costava 27 centesimi l'una, però poi chi ha voluto scalare il mercato ha imposto un prezzo di scendere fino a 5 centesimi virgola 8 innescando una guerra tra clan, ecco, e chi si è mosso, ovviamente, si è mosso perché è o in un odore di mafia o utilizza la mafia per regolare e i conti. Il commando di sei uomini che è venuto per regolare i conti in Italia è partito dalla Cina, come dalla Cina si muovono centinaia di migliaia di migranti e appartiene, questa strategia, al tentativo appunto di stabilizzare una rete che può essere da supporto per l'economia cinese, per il controllo globale del commercio. Come funziona: che parte un imprenditore dalla Cina con del denaro, arriva in un paese, apre

un'attività e chiede il permesso per le quote di lavoro e una volta ottenute, insomma, chiama i connazionali a lavorare nella sua azienda, ma ogni connazionale che parte dalla Cina deve pagare una quota di 11.000 euro. Se ce l'ha in contanti entra come lavoratore libero, se non li ha in contanti entra in azienda e in quel momento diventa uno schiavo sostanzialmente, e scontrerà la quota di 11.000 euro facendo il lavoro per l'imprenditore cinese, e poi solo dopo che ha finito di pagare questa quota, insomma è libero, libero anche da quegli imprenditori che stanno cercando di monopolizzare la logistica. Ma si può morire per il controllo delle grucce? Sì, se l'obiettivo è quello del controllo globale del commercio. Ora, tirando le linee dai punti che abbiamo individuato emerge anche un ruolo delle associazioni, le Overseas, che sono il braccio operativo del Fronte Unito controllato dal Partito Comunista promuovono gli interessi cinesi ma opererebbero come un'intelligence occulta.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Il 16 febbraio scorso, poco prima dell'alba, tre pacchi bomba controllati con timer a distanza esplodono in altrettanti stabilimenti di Prato. A distanza di pochi giorni, il 28 febbraio e l'11 marzo, altri ordigni rudimentali deflagrano nei magazzini di Madrid e di Parigi di una delle aziende coinvolte nella faida toscana. La guerra si combatte adesso in tutta Europa.

DANIELE AUTIERI

Siamo venuti per parlarvi per quella vicenda della bomba che era stata messa qui

ADDETTO "XSD"

Non ho idea di questo... non ti so dire nulla c'erano i ragazzi che fanno i turni, non ce l'aspettavamo proprio diciamo.

DANIELE AUTIERI

Dicono questa storia della guerra delle grucce

ADDETTO "XSD"

Non sappiamo nulla di questa cosa.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

La seconda azienda oggetto dell'attacco incendiario è la Elt Express, la stessa che ha subito attentati anche nelle sedi di Madrid e di Parigi. Il titolare è Zhang Di, conosciuto da tutti come Cesare.

ADDETTA "ELT EXPRESS"

Allora il nostro titolare voleva intervenire, però mi lasciate il numero.

DANIELE AUTIERI

Eh magari

ADDETTA "ELT EXPRESS"

Si chiama Cesare lo sai...

DANIELE AUTIERI

Cesare

ADDETTA "ELT EXPRESS"

Conosci eh, va bene

DANIELE AUTIERI

Ma sarebbe Zhang Di, giusto?

ADDETTA "ELT EXPRESS"

Sì, Zhang Di. lui parla benissimo italiano quindi comunque... Il giorno dopo che è esploso è venuto anche lui qui.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Zhang Di è il figlio di Zhang Naizhong, coinvolto anni fa in una maxinchiesta sulla mafia cinese condotta dalla procura di Firenze e considerato il capo di una presunta organizzazione di stampo mafioso che operava tra Prato e Roma. Per quest'accusa Naizhong non è stato mai condannato, mentre il figlio ha preso le redini dell'azienda di famiglia, uno dei più grandi gruppi attivi nella logistica e nel trasporto merci in Europa. Oltre a Prato, Madrid e Parigi, una delle sedi del gruppo è a Roma, dove andiamo a cercarlo.

DANIELE AUTIERI

Buongiorno, cercavo Cesare.

DIPENDENTE "ELT EXPRESS"

Avevate preso l'appuntamento?

DANIELE AUTIERI

Non ho preso l'appuntamento, ero passato pure a Prato e gli avevo chiesto...

DIPENDENTE "ELT EXPRESS"

Lui non sta qua.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Cesare è un fantasma. Tra gli accusati della maxinchiesta China Truck, accanto a lui e a suo padre Naizong, spunta la figura dell'imprenditore Zheng Wenhua, che avrebbe gestito una casa di prostituzione oltre a una sala da gioco clandestina. Un filo invisibile che riusciamo a ricostruire grazie all'aiuto di un imprenditore che per anni ha lavorato proprio con i gruppi cinesi.

DANIELE AUTIERI

Questo Zeng Wenhua...

IMPRENDITORE DI PRATO

Sì, è un soggetto che ha un ruolo importantissimo perché lui è il capo per quello che riguarda la Overseas Association italiana fujianese.

DANIELE AUTIERI

Quindi è un rappresentante delle istituzioni diciamo.

IMPRENDITORE DI PRATO

Sì, però in una maniera che non rientra nelle norme internazionali. Fino a poco tempo fa l'associazione nemmeno era registrata.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Zheng Wenhua, l'uomo accusato di diversi reati dall'estorsione alla gestione di sale da gioco illegali, non è solo un imprenditore. Nel 2022 viene nominato Presidente dell'Associazione Overseas del Fujan in Italia nel corso di un evento organizzato in

pompa magna, al quale partecipa anche l'ex-presidente della Camera Irene Pivetti, oggi presidente dell'Associazione di amicizia tra Italia e Cina.

LAURA HART – DIRETTRICE ONG SAFEGUARD DEFENDERS

Sempre più autorità democratiche chiaramente definiscono il Fronte Unito e poi tutte le agenzie eccetera legate a esse come parte dell'apparato di intelligence cinese.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Le associazioni Overseas sono il braccio, l'occhio e l'orecchio del Fronte Unito, la rete di influenza attraverso la quale il governo di Pechino esercita il suo controllo dentro e fuori i confini nazionali. Un sistema denunciato da Safeguard Defenders, la ong spagnola che si batte per la difesa dei diritti umani in Cina.

DANIELE AUTIERI

Qual è il ruolo delle Overseas Associations?

LAURA HART – DIRETTRICE ONG SAFEGUARD DEFENDERS

Il loro compito è duplice: da un lato influenzare, quindi cercare di creare rapporti con imprenditori, con politici, con i media, il mondo accademico. Dall'altro è anche di reprimere.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Raggiungiamo allora l'Associazione Overseas del Fujian di Prato. La sede è chiusa, ma sulla targa inchiodata davanti all'ingresso c'è un numero di cellulare.

OPERATORE TELEFONICO

Il cliente chiamato non è al momento raggiungibile. La invitiamo a riprovare più tardi, grazie.

DANIELE AUTIERI

Buongiorno, mi scusi io cercavo qui qualcuno dell'associazione?

NEGOZIANTE

C'è il numero...

DANIELE AUTIERI

Ho provato a telefonare ma è spento

NEGOZIANTE

Ah allora non so..

DANIELE AUTIERI

Sempre chiusa l'hai vista?

NEGOZIANTE

Poco, poco aperta. Quando c'è qualcosa

DANIELE AUTIERI

Ah quando c'è un evento, qualcosa... grazie!

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

L'apparenza è quella di un'associazione fantasma, eppure le Overseas hanno un ruolo strategico per mettere in contatto le istituzioni cinesi con il mondo degli affari, leciti, ma anche illeciti.

IMPRENDITORE DI PRATO

Prato è molto importante, perché qui viene riciclata una valanga di soldi. Chi sta ai vertici di queste Overseas sono quelli poi che hanno in mano il controllo di qualsiasi attività, normalmente sono dai 10 ai 15 soggetti, a Prato ci sono 18 associazioni Overseas.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Una delle finalità delle associazioni Overseas è spianare nuove vie per le merci che dalla Cina invadono i mercati. Dietro la guerra dei dazi lanciata da Donald Trump si nasconde infatti uno scontro più violento e invisibile, quello per il controllo geopolitico del mondo. Uno scontro dove il fine giustifica i mezzi, e quei mezzi non escludono l'intervento del crimine internazionale.

LUCA TESCAROLI - PROCURATORE DELLA REPUBBLICA DI PRATO

Vi è un sistema economico alla base delle attività criminali articolato che vede innanzitutto una imponente attività di importazione di materia prima proveniente dalla Cina per il tramite dei porti del Pireo, il porto di Gioia Tauro che passa anche attraverso la Spagna e la ex Jugoslavia e che ha come primo punto di approdo l'Europa dell'Est, normalmente l'Ungheria.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Le sconfinite banchine dello scalo portuale di Trieste sono una delle porte italiane per le navi che arrivano da tutto il mondo. Una zona franca popolata da migliaia di container e blindata, che ci viene aperta in via esclusiva dalle squadre interforze che presidiano questo avamposto dove transitano ogni anno quasi 60 milioni di tonnellate di merci.

SARA FIORE – COMANDANTE 1° NUCLEO OPERATIVO DEL II GRUPPO DI TRIESTE GDF

Ogni anno all'interno del porto di Trieste teniamo conto che scaricano circa 900mila contenitori.

DANIELE AUTIERI

Arriva anche tanta merce dalla Cina, tanta merce cinese

SARA FIORE – COMANDANTE 1° NUCLEO OPERATIVO DEL II GRUPPO DI TRIESTE GDF

Sì, arriva tanta merce dalla Cina utilizzando flussi commerciali che partono dalla Turchia.

DANIELE AUTIERI

Quindi la rotta è Canale di Suez, Turchia e poi Trieste

SARA FIORE – COMANDANTE 1° NUCLEO OPERATIVO DEL II GRUPPO DI TRIESTE GDF

Esattamente, esattamente.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Insieme alla Guardia di Finanza e all'Agenzia delle Dogane prendiamo parte a un'operazione di analisi e controllo della merce in arrivo. Merce che parte dalle grandi metropoli cinesi, compie un mezzo giro del mondo e arriva in Italia.

DANIELE AUTIERI

Questo da dove viene, è passato per l'Estonia, questo pacco qui

SARA FIORE – COMANDANTE 1° NUCLEO OPERATIVO DEL II GRUPPO DI TRIESTE

Sì, esatto, esatto

AGENTE GUARDIA DI FINANZA

Questo Cina, Estonia e poi il destinatario

DANIELE AUTIERI

Cina, Estonia, passa qui per Trieste e Ucraina anche vedo qui

SARA FIORE – COMANDANTE 1° NUCLEO OPERATIVO DEL II GRUPPO DI TRIESTE GDF

E arriva al luogo di destinazione... C'è anche l'Ucraina, sì sì, poi il carico era destinato in, è destinato in Ungheria.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Tra gli oggetti cinesi, c'è anche uno sberleffo rivolto a Elon Musk.

DANIELE AUTIERI

Hanno rifatto il logo della Tesla qui. Posso?

AGENTE GUARDIA DI FINANZA

Sì, sì, prego

SARA FIORE – COMANDANTE 1° NUCLEO OPERATIVO DEL II GRUPPO DI TRIESTE GDF

Un involucro contenitivo con chiara scritta in cinese. Telecomando, istruzioni in cinese

DANIELE AUTIERI

Istruzioni in cinese.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Dai giochi agli apparecchi elettronici, dalle calzature ai caschi, ogni container assomiglia a uno scrigno dei desideri.

SARA FIORE – COMANDANTE 1° NUCLEO OPERATIVO DEL II GRUPPO DI TRIESTE GDF

A giudicare dal marchio questi potrebbero essere contraffatti

DANIELE AUTIERI

Questi sono auricolari

SARA FIORE – COMANDANTE 1° NUCLEO OPERATIVO DEL II GRUPPO DI TRIESTE GDF

Sarebbero andati in Ungheria, si tratta di componentistica per la realizzazione di auricolari fondamentalmente; quindi, una volta assemblati, daranno vita poi al prodotto finito.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Dai porti gestiti dalle multinazionali cinesi quelle merci vengono fatte arrivare in Italia e negli altri paesi europei sfruttando il regime della sospensione d'imposta e quindi eludendo il pagamento dell'IVA. Le imprese cinesi sul territorio che acquistano la merce si indebitano con il Fisco ma non sono aggredibili dallo Stato perché la loro gestione è affidata a prestanome. Dopo qualche anno, le imprese falliscono, il prestanome sparisce e il reale proprietario ne apre di nuove, rinnovando il sistema.

ANTONIO CANTIANI - DIRETTORE AGENZIA DELLE DOGANE DEL VENETO E FRIULI VENEZIA GIULIA

Il mercato unico unionale consente proprio questo, la finalità di poter sdoganare la merce che arriva al porto di Rotterdam piuttosto che Amburgo o altri, sdoganarla lì quindi dichiararla, e poi merce che poi può arrivare in Italia a destinatari diciamo che fantomatici ecco, che esistono magari solo sulla carta.

DANIELE AUTIERI

Prestanome.

ANTONIO CANTIANI - DIRETTORE AGENZIA DELLE DOGANE DEL VENETO E FRIULI VENEZIA GIULIA

Prestanome... in quei casi è chiaro che l'IVA a quel punto che andrebbe versata in Italia perché va versata nel paese dell'immissione in consumo probabilmente trattandosi di società fantasma non viene mai versata.

DANIELE AUTIERI

Sul tema dei dazi avete notato il tentativo sempre di aziende cinesi di far passare dei prodotti per altri, che hanno un dazio più basso li fanno passare per quelli ma sono prodotti con dazi più alti?

ANTONIO CANTIANI - DIRETTORE AGENZIA DELLE DOGANE DEL VENETO E FRIULI VENEZIA GIULIA

Questa è, diciamo, è la normalità per la nostra attività, questa è una pratica che noi contrastiamo puntualmente da sempre.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Il controllo dei porti assicura alle imprese cinesi una totale libertà d'azione sui transiti intercontinentali delle merci. La conglomerata cinese Cosco controlla il 67% del porto del Pireo, il 24,9% del terminal 3 del porto di Amburgo, strategico per la Germania, e il 51% del terminal container dei porti di Valencia e Bilbao. In Italia la stessa Cosco ha rilevato nel 2016 il 40% del terminal container di Vado Ligure oltre ad essere presente anche nella compagnia che controlla il porto di Trieste. Nei primi dieci mesi del 2024 il valore delle merci vendute dalla Cina nel mondo ha raggiunto i 5 trilioni di dollari. Jia Guide, l'Ambasciatore della Repubblica Popolare Cinese in Italia, ci apre le porte della sua residenza e consegna in esclusiva a Report la posizione del governo di Pechino sulle questioni più delicate in tema di dazi e commercio internazionale.

DANIELE AUTIERI

La Presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen ha espresso preoccupazioni al telefono al Primo Ministro cinese Li Qiang sul fatto che i dazi

americani possano creare una sorta di "deviazione commerciale" cinese verso l'Europa. Esiste il rischio che l'Europa venga invasa di merce cinese?

JIA GUIDE – AMBASCIATORE DELLA REPUBBLICA POPOLARE CINESE IN ITALIA

Comprendiamo le preoccupazioni dei paesi europei, ma in realtà questa questione è stata esagerata. La Cina è ormai il secondo mercato di consumo mondiale e, da molti anni, il mercato interno rappresenta la principale forza motrice della nostra crescita economica.

DANIELE AUTIERI

L'applicazione dei dazi rischia anche di influire negativamente sui rapporti commerciali tra la l'Italia e la Cina?

JIA GUIDE – AMBASCIATORE DELLA REPUBBLICA POPOLARE CINESE IN ITALIA

Le tensioni nel commercio internazionale hanno avuto un impatto sull'ordine commerciale globale e, inevitabilmente, anche un'influenza negativa sulle cooperazioni economiche e commerciali tra Cina e Italia. In generale, le relazioni economiche e commerciali tra Italia e Cina poggiano su basi solide.

DANIELE AUTIERI

Il governo cinese sta facendo qualcosa per arginare delle prassi illecite che possono in qualche modo influire sulla giusta concorrenza sui mercati?

JIA GUIDE – AMBASCIATORE DELLA REPUBBLICA POPOLARE CINESE IN ITALIA

La Cina attribuisce grande importanza alla concorrenza leale e alle regole dell'Organizzazione Mondiale del Commercio, e la legge impone chiaramente alle imprese operanti all'estero di rispettare le normative del paese ospitante e le norme internazionali.

Attualmente, il maggior fattore di turbamento dell'equità nel commercio internazionale è rappresentato dalla guerra dei dazi. L'abuso delle tariffe da parte degli Stati Uniti danneggia i legittimi interessi degli altri Paesi, viola gravemente le regole dell'Organizzazione Mondiale del Commercio e mette a rischio l'ordine economico e commerciale internazionale. Costituiscono pratiche discriminatorie che ostacolano una concorrenza leale. Chi rispetta le regole del commercio internazionale non può cedere a chi le infrange.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

L'Ambasciatore cinese si appella al rispetto delle regole internazionali e alla cooperazione reciproca, ma almeno nelle maxi inchieste dove la criminalità organizzata intreccia gli interessi economici di questa cooperazione non c'è traccia.

LUCA TESCAROLI - PROCURATORE DELLA REPUBBLICA DI PRATO

La Repubblica popolare cinese ha l'interesse ad approvvigionarsi di moneta pesante come l'euro e l'attività produttiva che viene svolta qui, i profitti che si ricavano e conseguentemente la produzione di euro è un dato che è in linea con la politica della Repubblica Popolare Cinese.

DANIELE AUTIERI

Voi riuscite a fare una condivisione di dati sull'antiriciclaggio sui flussi che finiscono nelle banche cinesi?

LUCA TESCAROLI - PROCURATORE DELLA REPUBBLICA DI PRATO

Le rogatorie che sono state fatte al riguardo non hanno trovato risposta.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Ma l'ostruzionismo non arriva solo dalla Cina. Il 22 ottobre del 2024 proprio Tescaroli invia una lettera alla direzione generale affari interni del ministero di Giustizia. Una lettera che assomiglia a un appello accorato, perché le istituzioni si sono dimenticate di Prato. Oltre a chiedere la creazione di una Direzione distrettuale antimafia a Prato, Tescaroli sottolinea che tra la richiesta di fissazione di un'udienza in tribunale e l'udienza stessa trascorrono in media 937 giorni, oltre due anni e mezzo, un tempo infinito e inconciliabile con chi vuole davvero combattere il crimine organizzato.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Il ministro della Giustizia non risponde sulla necessità di dotare la Procura di Prato degli strumenti necessari per combattere la mafia, attenzione questa non è una guerra tra bande. E nasconde un progetto geopolitico molto importante, il controllo globale del commercio. Pechino sono anni che sta investendo miliardi e miliardi di euro per il controllo dei porti nel mondo, per la conquista, poi, di mercati che consentirebbero di poter arrivare a decine e decine di milioni di potenziali clienti. Poi, quei porti europei sono ancora più strategici, perché? Perché consentono anche l'aggravamento dei dazi, perché tu magari arrivi cambi e se un dazio aumenta di prezzo, insomma, tu cambi la catalogazione del prodotto e ti viene facile risparmiare. Poi, i porti europei consentirebbero anche più facilmente l'evasione dell'Iva, perché? Perché intanto i prodotti che provengono dalla Cina vengono acquistati da aziende cinesi che sono magari in Ungheria, in Romania, consentono l'attivazione della sospensione dell'Iva perché viene consentito di pagarla nell'ultimo paese di destinazione dove il prodotto viene poi effettivamente venduto, magari nel caso dell'Italia c'è una filiera di prestanome che una volta che hanno acquisito la merce l'hanno venduta, non hanno pagato l'Iva, spariscono le società chiudono, falliscono cambiano nome, l'effettivo proprietario si rigenera più volte facendo il giochetto dell'evasione fiscale, un fenomeno che è difficilissimo da contrastare. A fianco a questo poi c'è il fenomeno delle "stash house". L'abbiamo visto, abbiamo sentito parlare prima, le stash house sono queste filiali di banca clandestine che operano fuori da circuiti internazionali e che sono in tutto il mondo. I cinesi hanno inventato un modo per spostare il denaro senza materialmente muoverlo, cioè compensando attraverso i vari stash house che sono nel mondo e trattenendo una percentuale, una commissione. Bene, perché è importante dotare la procura di Prato degli strumenti per combattere la mafia ci viene spiegato dall'esperienza americana.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

New York, Washington, Chicago, Los Angeles, Miami. Le grandi città americane sono il parco giochi dei cartelli messicani e il bancomat a cielo aperto dove i narcos costruiscono le loro fortune. Miliardi di dollari accumulati dalla vendita delle droghe, a cominciare dal fentanyl. Un fiume di soldi che ha bisogno di essere ripulito e nessuno è così bravo a ripulire denaro quanto i broker cinesi.

CHRIS URBEN – DIRETTORE GENERALE AGENZIA DI INVESTIGAZIONE NARDELLO&CO

Quello che prima richiedeva dai 7 ai 10 giorni per essere riciclato e restituito ai cartelli messicani ora richiede appena uno o due giorni, e con un costo dell'1-2% contro il 7-10% del passato.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Chris Urban è stato un agente operativo della DEA, il reparto antidroga delle forze speciali statunitensi. Oltre vent'anni di onorato servizio nel corso dei quali Chris ha partecipato alla caccia al re dei narcos, il Chapo Guzman, oltre ad essere stato tra i primi a finire sulle tracce della più grande rete di riciclaggio messa in piedi dal sistema bancario clandestino cinese.

CHRIS URBEN – DIRETTORE GENERALE AGENZIA DI INVESTIGAZIONE NARDELLO&CO

Man mano che i lavoratori cinesi si disperdevano in tutto il mondo, avevano bisogno di un modo per rimpatriare i loro fondi in patria.

Questa rete di lavoratori cinesi all'estero ha dato origine al sistema bancario clandestino cinese, perché era una rete basata sulla fiducia.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Dal 2018 in poi l'antidroga americana scopre che all'interno della comunità cinese di New York si nasconde una rete sotterranea di riciclatori ben strutturati e con rapporti di fiducia in ogni angolo del mondo.

CHRIS URBEN – DIRETTORE GENERALE AGENZIA DI INVESTIGAZIONE NARDELLO&CO

C'era quindi un nuovo metodo di riciclaggio. Parlo di uno, due milioni di dollari, tenuti in quelli che chiamiamo "stash locations", cioè luoghi controllati da loro. Questo ci ha permesso di comprendere come funzionava la rete. Abbiamo osservato trafficanti di droga consegnare denaro a soggetti per noi nuovi: riciclatori di denaro cinesi che prendevano quei fondi, li portavano nelle stash houses e accumulavano grandi quantità di valuta.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Le stash houses, le filiali bancarie clandestine, possono essere ovunque. Nel retrobottega di una pescheria come nel sottoscala di un magazzino. A Manhattan come nel Bronx.

CHRIS URBEN – DIRETTORE GENERALE AGENZIA DI INVESTIGAZIONE NARDELLO&CO

C'erano decine di broker cinesi a New York e nel New Jersey. E ci siamo resi conto che avevano dei dipendenti, come qualunque altra organizzazione. Avevano corrieri che consegnavano denaro, corrieri che lo ritiravano. Avevano persone che gestivano le stash locations, dove il denaro veniva custodito e contato. E poi avevano altri soggetti che operavano su applicazioni criptate come WeChat, e su bacheche o canali in mandarino, dove vendevano quel denaro.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Un passo alla volta Chris e i suoi capiscono come funziona il sistema. Gli emissari del Cartello consegnano il denaro sporco a New York e ottengono in cambio un codice identificativo che condividono con i loro sodali in Messico. A quel punto un altro membro del Cartello a Tijuana o a Culiacan si reca dal broker cinese di riferimento, esibisce il codice e si riprende il denaro. Il denaro non si muove, ma sono i broker cinesi distribuiti nel mondo che compensano tra loro, come fossero veri e propri istituti bancari.

DANIELE AUTIERI

Ci sono prove della complicità delle banche cinesi in questo sistema?

VANDA FELBAB-BROWN – ANALISTA BROOKINGS INSTITUTION

In passato, alcune stime del governo statunitense e altre fonti hanno indicato che le quattro principali banche cinesi di proprietà statale avrebbero riciclato fino a 21, 22 trilioni di dollari all'anno, una cifra straordinaria.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Vanda Felbab-Brown è una delle massime esperte mondiali di crimine organizzato internazionale. Ha lavorato prima alla London School of Economics e adesso come analista del Brookings Institution, il più prestigioso dei think tank americani.

VANDA FELBAB-BROWN – ANALISTA BROOKINGS INSTITUTION

Negli ultimi trent'anni abbiamo visto costantemente che, accanto alle attività economiche legali cinesi, sono proliferate varie forme di illegalità. Questo è evidente nel Sud-est asiatico, in Africa, in America Latina e anche negli Stati Uniti.

DANIELE AUTIERI

Il presidente Xi Jinping sta reprimendo realmente il crimine organizzato?

VANDA FELBAB-BROWN – ANALISTA BROOKINGS INSTITUTION

Il presidente Xi Jinping si è mostrato molto determinato nel reprimere i gruppi criminali cinesi che operano all'estero. In questi casi, gli interventi repressivi sono spesso molto selettivi, finché tali gruppi non oltrepassano determinate "linee rosse".

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Tutto il mondo è paese. E le strade di South Manhattan non sembrano troppo diverse dai vicoli di Piazza Vittorio, un'enclave multietnico nel pieno centro di Roma, dove dietro le vetrine e le insegne colorate si nascondono le "stash locations", le stanze di raccolta di denaro gestite dal sistema bancario clandestino.

DANIELE AUTIERI

Buonasera, volevo parlare con voi perché ho letto di questa indagine della Guardia di Finanza che riguarda anche questo negozio di riciclaggio...

NEGOZIANTE

Io non parlo italiano, poco, parlo poco quindi non capisco

DANIELE AUTIERI

Non sono venuti qua? Proprio in questo negozio qua?

NEGOZIANTE

No, no, no sbagliato negozio.

DANIELE AUTIERI

Praticamente gente che porta soldi.

NEGOZIANTE

Noi siamo un'attività di... abbigliamento donna

NEGOZIANTE

Ha sbagliato forse è successo con il Napoleone III.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Tutti negano, ma il 4 ottobre del 2023 proprio all'interno di questi negozi intorno a Piazza Vittorio gli investigatori del Gico della Guardia di Finanza scoprono una rete di riciclaggio internazionale e arrestano 33 persone. Botteghe trasformate in filiali di una banca clandestina che in pochi mesi avrebbe riciclato oltre 50 milioni di euro. Soldi sporchi delle mafie e della criminalità romana.

DANIELE AUTIERI

Mi scusi, sono un giornalista della Rai. Volevo chiedervi qualche informazione su quell'inchiesta che c'è stata di riciclaggio... si parlava anche di questo locale... Non capisce l'italiano?

NEGOZIANTE

Non tanto.

DANIELE AUTIERI

Gente che portava soldi con le buste... nei locali dietro.

NEGOZIANTE

Non lo so.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Secondo gli investigatori il capo della centrale di riciclaggio di Roma è un cinese di nome Zheng Wen Kui, conosciuto da tutti come Luca. Luca è stato condannato e adesso sta scontando una pena alternativa al carcere, come cassiere del suo stesso ristorante proprio a due passi da piazza Vittorio.

DANIELE AUTIERI

Luca giusto?

ZHENG WEN KUI

Sì? Ora finalmente lavoro.

DANIELE AUTIERI

Mi leva una curiosità? Quelle erano tutte persone che venivano da...

ZHENG WEN KUI

Io ho un cliente di Madrid e lui conosce a me, loro cambiano soldi con Roma.

DANIELE AUTIERI

Ah ho capito...

ZHENG WEN KUI

Io aiuto a portare soldi... io aiuto cliente di Madrid. Allora finanza ha seguito gente che portava soldi al negozio italiano, e dice che loro vendevano droga che io aiuto per far riciclare, ripulire soldi, non sapevo niente...

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

New York, Madrid Oppure piazza Vittorio a Roma, insomma, il senso non cambia. Nel retrobottega di un esercizio cinese, c'è la possibilità di portare dei sacchi di denaro in contante vengono contati e poi vengono smistati in un altro posto, dall'altra parte del mondo all'interno di un circuito bancario clandestino. Ecco, grazie a questo modo vengono anche riciclati i proventi della droga di reati le attività cinesi si sono trasformate in questo modo nella più grande lavatrice di denaro sporco della storia

moderna. Secondo gli analisti del Brookings Institution le banche cinesi avrebbero riciclato qualcosa come 22 trilioni di euro o dollari di denaro sporco. L'abbiamo visto il sistema, è oliato e funziona così tutto il modo: tu entri in un retrobottega di un esercizio cinese, porti il tuo denaro in contanti, il broker cinese lo raccoglie e ti dà in cambio un codice identificativo. Tu mandi questo codice ad un complice che è dall'altra parte del mondo, che lo esibirà ad un altro broker cinese nel retrobottega di un altro negozio e riceverà la somma equivalente versata a Roma, meno la commissione che viene trattenuta dai cinesi. Ecco, questo è il metodo che serve anche per pagare partite di droga per anche per riciclare denaro proveniente da attività illecite, già perché i broker cinesi si offrono anche di ripulire il denaro sporco perché ti mettono a disposizione delle filiere con delle cartiere che emettono fatture e ti restituiscono poi il denaro ripulito attraverso bonifico meno ovviamente la commissione. Ora, di filiali così in Italia ce ne sarebbero quattrocento il capo invece della raccolta a Roma sarebbe Luca, la persona che il nostro Daniele è andato ad intervistare che sta scontando la pena alternativa, facendo il cassiere nel suo ristorante. Secondo il Gico della Guardia di Finanza nelle botteghe di piazza Vittorio si sarebbero raccolte in poche settimane ben 50 milioni di euro provenienti dalle attività della mala romana, ecco proventi che provengono dalle piazze di spaccio di droga, ma anche dalle attività di professionisti insospettabili. Ovviamente attività illecite. Ora, Luca è solo uno dei 400 responsabili di quelle filiali che opererebbero del nostro paese che si sarebbero riuniti in un incontro segreto nel 2023 a Padova per dettare le nuove strategie.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Stavamo parlando della strategia cinese per il controllo globale del commercio di come questa strategia poi nasca in Italia e a Prato che è diventata un laboratorio mondiale. Abbiamo visto anche che questa strategia può contare sull'esistenza di uno stato parallelo clandestino composto da filiali bancarie clandestine sommerse, da commissariati di polizia cinese clandestini corrono al fianco di quelle ufficiali e anche da imprenditori in odore di mafia. Ecco tutto questo stato parallelo e clandestino si muove a fianco di quello ufficiale, composto da imprenditori da diplomatici da le Overseas, le associazioni che promuovono il sistema Cina, ma che sono il braccio operativo del Fronte Unito controllato dal Partito Comunista cinese, che si muoverebbero come un apparato di intelligence, anche questo clandestino. Nel 2022, il presidente di una Overseas di Prato in rappresentanza dei cittadini del Fujan è stato nominato un imprenditore che è stato coinvolto nella sfruttamento della prostituzione della gestione di sale per il gioco clandestino. Ecco l'imprenditoria ufficiale e quella criminale a volte si sfiorano fino a toccarsi. E' successo, per esempio, nel settembre del 2023 a Padova, quando è stato indetto un incontro pubblico dall'associazione degli imprenditori cinesi di Venezia. A quell'incontro hanno partecipato imprenditori e politici italiani, ma a latere si è svolto un incontro segreto, dove hanno partecipato i titolari delle quattrocento filiali di banca clandestina presenti in Italia e secondo un super testimone che sta illuminando la procura su questo mondo parallelo si sarebbero dettate in quell'incontro le nuove strategie: niente più filiali nei retrobottega, perché troppo pericolosi, troppo sgamate, ma le filiali diventano delle piccole villette che sono dei bunker video sorvegliati. Uno già l'ha beccato la Guardia di Finanza delle Marche. Pensate che in una sola villetta sono stati riciclati qualcosa come 3 miliardi di euro. E poi secondo sempre questo super testimone si dettano le regole: vietato sgarrare, perché finisci davanti ad un tribunale penale, anche questo clandestino, che opera anche questo nei retrobottega degli esercizi a Piazza Vittorio. Report è in grado di mostrarvi per la prima volta la fotografia di una composizione di questo tribunale.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

L'8 settembre del 2023 Luca prende un treno e raggiunge un anonimo hotel di Padova dove si celebra la quarta edizione del festival organizzato dalla Federazione degli imprenditori cinesi di Venezia. È un evento importante per la comunità cinese del Nord Italia al quale partecipano anche il vice console cinese di Milano e il console cinese per la diaspora, Ren Wu. L'incontro si chiude con la nomina del Nuovo presidente della Federazione, l'imprenditore cinese Yang Lifeng.

LAURA HART – DIRETTRICE ONG SAFEGUARD DEFENDERS

Lifeng è un tipico associato al Fronte Unito, viene nominato presidente di questa associazione imprese cinesi del Veneto. Chiaramente è una persona di una certa rilevanza diciamo per le autorità cinesi in Italia.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Questa intervista è stata ricostruita. La nostra fonte è un cittadino italiano di origine cinese che sta collaborando con alcune procure italiane. Ci ha affidato la sua testimonianza e alcuni documenti unici. Garantirne l'anonimato è essenziale per tutelarne la sicurezza e l'incolumità.

RICOSTRUZIONE

MEMBRO COMUNITA' CINESE RICOSTRUZIONE

Nel 2023 a Padova avviene un evento istituzionale... dentro ci sono imprenditori cinesi, appartenenti alla comunità cinese, diplomatici cinesi e politici italiani.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

L'evento ufficiale nasconde però dell'altro, perché come Luca anche tutti gli altri gli altri responsabili dei centri di raccolta di denaro sporco si danno appuntamento nell'hotel di Padova. È la Cupola che si riunisce.

DANIELE AUTIERI

Quanti sono i gestori dei centri di raccolta in Italia?

MEMBRO COMUNITA' CINESE

Circa 400... e quell'evento infatti era organizzato per essere una copertura che non attirasse l'attenzione delle procure.

DANIELE AUTIERI

Ma appunto, perché incontrarsi e in ogni caso alla fine rischiare?

MEMBRO COMUNITA' CINESE

Per confrontarsi e capire come muoversi. Considera che è un sistema che si muove alla velocità della luce, cambiano completamente strategia ed è per questo che sono inafferrabili. Loro prima come centri di raccolta utilizzavano i negozi, i retrobottega dei negozi, adesso si sono spostati nelle case, che sono dei bunker, hanno dei sistemi di videosorveglianza assurdi per cui se uno si avvicina se ne accorgono subito e fanno sparire tutto quanto.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Una villetta sperduta nella campagna marchigiana, un'agenzia di viaggi e un supermercato all'ingrosso a pochi chilometri da Civitanova. Qui la guardia di finanza di Ancona e di Macerata, coordinate dalla procura Europea, smascherano nell'ottobre del

2024 un'organizzazione criminale transazionale e ricostruiscono operazioni finanziarie illecite per un valore complessivo di 3 miliardi di euro.

PEPPINO ABBRUZZESE – COMANDANTE GICO GDF ANCONA

L'associazione criminale riusciva a gestire anche un underground cinese bank che riceve denaro, dà contante in cambio di commissioni. Il corriere che doveva fisicamente trasportare da un punto A a un punto B portava con sé una banconota da 5 euro, questa banconota veniva postata all'interno di una chat criptata quindi il destinatario della richiesta non faceva altro che verificare codice alfanumerico seriale presente sulla banconota che esibiva il corriere e automaticamente lo scambio avveniva.

DANIELE AUTIERI

Queste borse che arrivavano di quanto denaro parliamo?

PEPPINO ABBRUZZESE – COMANDANTE GICO GDF ANCONA

In un caso siamo riusciti a individuare un corriere che trasportava più di 100mila euro in un trolley, fisicamente aveva ritirato il borsone dall'agenzia di viaggi qui nelle Marche e si recava in una regione del centro Italia.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Mafia albanese accanto a facoltosi imprenditori italiani. Tutti in fila agli sportelli della banca clandestina. Uno sportello aperto giorno e notte e capace di offrire servizi di vario genere: dal riciclaggio al prestito di denaro in nero.

PEPPINO ABBRUZZESE – COMANDANTE GICO GDF ANCONA

Siamo sicuri che alcuni versamenti andavano in direzione Cina, però la presenza di conti virtuali ha un po' di fatto limitato la nostra capacità investigativa.

DANIELE AUTIERI

Quindi ci sono degli iban virtuali per cui all'apparenza tu stai facendo un bonifico in Germania ma in realtà lo stai facendo in Cina.

PEPPINO ABBRUZZESE – COMANDANTE GICO GDF ANCONA

Direttamente in Cina.

DANIELE AUTIERI

Avete chiesto aiuto alle autorità cinesi.

PEPPINO ABBRUZZESE – COMANDANTE GICO GDF ANCONA

È stato chiesto, ad oggi è mancato un dato oggettivo di collaborazione.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Accanto al capo dell'organizzazione, la finanza arresta altri 32 soggetti. Tra loro ci sono anche Xinxin e Nadia Sun, due fratelli accusati di aver ripulito i ricavi illeciti investendo in attività commerciali. Due personaggi noti nella regione, perché il padre, Sun Guang, ha aperto il primo ristorante cinese nelle Marche, è oggi presidente dell'Associazione Italia/Cina e vicinissimo alle istituzioni diplomatiche, tanto che nel settembre scorso ha accompagnato l'Ambasciatore della Repubblica Popolare Cinese, Jia Guide, in visita nelle Marche.

PEPPINO ABBRUZZESE – COMANDANTE GICO GDF ANCONA

Erano persone che viaggiavano sopra ogni sospetto.

DANIELE AUTIERI

Le istituzioni cinesi, il partito comunista il governo cinese, hanno adesso interesse anche a controllare il business delle organizzazioni criminali cinesi?

LAURA HART – DIRETTRICE ONG SAFEGUARD DEFENDERS

Io credo che ci sia una maggiore consapevolezza nel mondo ora che c'è questo. Per esempio a Hong Kong c'è una lunga tradizione di utilizzare in qualche modo anche le triadi e questo fenomeno sicuramente nel Sud Est asiatico è ben conosciuto però esiste o può esistere anche da noi, ovviamente.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Nel dicembre del 2022 Safeguard Defenders pubblica un rapporto che in pochi giorni fa il giro del mondo. All'interno sono localizzate 110 stazioni di polizia cinesi operative in 53 paesi, strutture costituite per fornire servizi amministrativi come la gestione dei passaporti, dirimere eventuali controversie tra cittadini cinesi, ma anche controllare i membri della comunità all'estero. Di queste almeno 11 sarebbero state aperte con l'autorizzazione delle autorità italiane.

LAURA HART – DIRETTRICE ONG SAFEGUARD DEFENDERS

Secondo i resoconti dei cinesi stessi appunto è proprio anche questa complicità delle autorità italiane che gli ha permesso di fare le prime stazioni di polizia, di fare proprio in Italia, utilizzando ad esempio le pattuglie congiunte della polizia italiana e cinese in alcune città. Quindi non pare una coincidenza che alla fine era proprio l'Italia ad avere il primato mondiale con non meno di 11 stazioni sul suo territorio, ed è solo la punta dell'iceberg.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Il 18 dicembre del 2017 Angelino Alfano, allora ministro degli Esteri del governo Gentiloni, firma un accordo a Pechino con il suo omologo Wang Yi per autorizzare la presenza di stazioni di polizia cinesi in Italia. Il 12 giugno del 2018 a Roma si celebra l'apertura di una delle prime stazioni, alla presenza della Polizia di Stato italiana.

RICOSTRUZIONE**MEMBRO COMUNITA' CINESE**

Accanto a queste stazioni diciamo pseudo legali, anche riconosciute da alcuni governi, ce ne sono molte completamente illegali. Addirittura utilizzate per attività di spionaggio.

DANIELE AUTIERI

Anche a Roma ce ne sono?

MEMBRO COMUNITA' CINESE

Sì, sì, ce ne sono diverse, però cambiano spesso la sede.

DANIELE AUTIERI

Mi puoi indicare l'indirizzo di una di queste?

MEMBRO COMUNITA' CINESE

Ce ne era una in via... 142 entrando a sinistra... si vedeva una saletta... ecco quella lì era la loro centrale.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Il testimone ci dà un indirizzo nella zona di piazza Vittorio, a Roma. Un piccolo locale, con un bancone dove vengono vendute sigarette e poco altro. Sulla sinistra però si intravede una seconda stanza. E' lì che avrebbe dovuto essere la sede della stazione di polizia clandestina.

DANIELE AUTIERI

Siamo andati a vedere ma alla fine non c'era niente, almeno così all'apparenza dico...

MEMBRO COMUNITA' CINESE

È normale... probabilmente si sono già spostati e ne hanno aperta un'altra da un'altra parte.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Il sistema dello stato parallelo viene replicato con precisione in ogni parte del mondo. Dan Nardello, ex procuratore federale della corte del Sourthern District di New York, ha istruito processi contro il crimine organizzato, frodi finanziarie e corruzione nelle forze di polizia. Nel 2003 ha fondato un'agenzia internazionale di investigazione e ci parla dell'attività di intelligence nelle stazioni di polizia cinese presenti negli Stati Uniti.

DAN NARDELLO – FONDATORE E PRESIDENTE AGENZIA D'INVESTIGAZIONE NARDELLO&CO.

Ci sono casi documentati di persone arrestate dalle autorità americane per spionaggio, poiché operavano all'interno di queste stazioni di polizia. Nel caso di New York si trattava di cittadini con cittadinanza americana che lavoravano chiaramente per i servizi segreti cinesi.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Alla fine del 2023 l'Fbi scopre nella zona di Lower Manhattan un commissariato di polizia cinese clandestino. Un anno dopo i due cittadini di nazionalità americana e origine cinese che gestivano il centro illegale sono stati condannati per cospirazione in qualità di agenti del governo della Repubblica Popolare Cinese.

VANDA FELBAB-BROWN – ANALISTA BROOKINGS INSTITUTION

La Cina nega formalmente di gestire stazioni di polizia segrete. Pechino minimizza presentandoli come enti che forniscono servizi burocratici, come il rilascio di patenti di guida.

DANIELE AUTIERI

Qual è il ruolo di queste stazioni di polizia?

DAN NARDELLO – FONDATORE E PRESIDENTE AGENZIA D'INVESTIGAZIONE NARDELLO&CO.

Contrastare i dissidenti nel mondo, soprattutto cittadini cinesi considerati nemici dal partito comunista. Oltre a questo hanno sicuramente un ruolo nelle attività generali di spionaggio.

VANDA FELBAB-BROWN – ANALISTA BROOKINGS INSTITUTION

Tutto ciò si inserisce perfettamente nella strategia del cosiddetto "Fronte Unito" promosso da Pechino: ogni cittadino, ogni impresa cinese – persino sul fronte criminale – è considerata parte di un sistema che deve sostenere gli interessi del governo cinese.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Su Wechat, il social più usato dai cittadini cinesi, alla comunità italiana viene offerto qualunque servizio, dagli escamotage per ottenere passaporti europei in paesi amici, fino ai campi estivi di addestramento militare per i bambini che intendano tornare a fare le vacanze in Cina.

RICOSTRUZIONE**MEMBRO COMUNITA' CINESE**

Il sistema è progettato per essere completamente autonomo e agire sotto traccia per non destare allarme sociale.

DANIELE AUTIERI

Fino a che punto si spinge questa rete?

MEMBRO COMUNITA' CINESE

Fino all'amministrazione della giustizia.

DANIELE AUTIERI

Che intende?

MEMBRO COMUNITA' CINESE

Loro si fanno i processi da soli, hanno giudici, hanno avvocati, se avviene un contenzioso tra cittadini cinesi residenti in Italia non si rivolgono alla giustizia italiana.

DANIELE AUTIERI

Questi tribunali esistono nelle città italiane, a Roma?

MEMBRO COMUNITA' CINESE

Sì, sì, a Roma, a Roma ce ne sono diversi.

DANIELE AUTIERI

Ne ha una prova?

MEMBRO COMUNITA' CINESE

Sì, ho una foto... gliela la mostro... solo che non posso dargliela per pubblicarla.

DANIELE AUTIERI FUORI CAMPO

Secondo il nostro testimone mostrare quella foto significa condannare a morte chi l'ha scattata. Per questo, con l'aiuto dell'intelligenza artificiale, ne abbiamo ricostruito il soggetto. L'immagine ritrae due uomini e una donna che sembrano comporre una giuria. Ai loro lati la bandiera italiana e quella della Repubblica Popolare Cinese.

DANIELE AUTIERI

Dove si trova questo posto?

MEMBRO COMUNITA' CINESE

È in un seminterrato di piazza Vittorio a Roma... io l'ho visto, è la massima espressione dello stato parallelo.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Ogni cittadino, ogni impresa, anche la mafia cinese, fa parte di quell'ingranaggio che deve portare interessi allo Stato cinese nel progetto del controllo del commercio globale per il quale è funzionale anche quello Stato parallelo di cui vi abbiamo raccontato stasera. Ora, per quanto oliato questo sistema, tuttavia rischia di implodere da dentro. Ci sono molti cittadini cinesi che hanno scelto il nostro paese per ricominciare una vita con maggiore libertà, sono andati a bussare alla porta, ci ha detto il Procuratore di Prato Luca Tescaroli, per denunciare le violenze della mafia cinese, ecco perché sarebbe importante dotare la Procura di Prato della DDA, di una struttura per lottare contro la mafia. Dotare anche il tribunale di Prato degli strumenti necessari. Oggi un processo contro la mafia cinese si sta tenendo a Firenze, China Truck, però dal 2017 è sospeso praticamente fermo perché non si riesce a sostituire l'interprete che si è reso irreperibile, ecco, e poi tutti gli imputati sono a piede libero, perché le misure cautelari sono state respinte, annullate dal Tribunale del Riesame.